

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

ALL'EDIZIONE POPOLARE
in nero
Anno Sem.
Italia . . . L. 5.— L. 2,50
Stati dell'U-
nion postale
e cioti
Francia, Sviz-
zera, Inghil-
terra, Ger-
mania, Au-
stria . . . > 7,50 > 4.—
America . . . > 10.— > 5.—

Un numero separato
col disegno in nero e
carta comune Cent. 10

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

ALL'EDIZIONE DI LUSO
a colori
Anno Sem.
Italia . . . L. 8.— L. 4.—
Stati dell'U-
nion postale
e cioti
Francia, Sviz-
zera, Inghil-
terra, Ger-
mania, Au-
stria . . . > 10.— > 5.—
America . . . > 15.— > 8.—

Un numero separato
col disegno a colori e
carta di lusso Cent. 30



Esce al Venerdì di ogni settimana.

GIORNALE UMORISTICO SETTIMANALE

Direzione: Via Zamboni N. 6 p. t.

Si pubblica in DUE edizioni: l'UNA coi disegni in NERO e carta comune; l'ALTRA coi disegni a COLORI e carta di lusso.

GRAN CASSA

Dottori e studenti
somari e sapienti
signori e pezzenti
padroni e serventi
ghiottoni e astinenti
soldati e tenenti
e luogotenenti
contenti e scontenti,
tranquilli e violenti,
voi suore in conventi
e frati... gaudenti
mostratevi attenti
a udire gli eventi
che in preda dei venti
io spargo alle genti.

Negli anni venienti
saràn più di venti
i nostri ardimenti,
Matite ridenti
e penne... lucenti
diran gli accidenti
dei tempi presenti.

Faremo i commenti
ai vari argomenti
che nei parlamenti
discuton le genti.

Noi fidi ed attenti
con l'occhio alle lenti
su tutti gli eventi
con liberi accenti
daremo soventi
notizie pungenti.

Udranno i potenti
la Rana e i suoi denti:
non mal insolenti
però indipendenti
che ori ed argenti
per quanto lucenti
non compran le menti
dei nostri scriventi.

Degli intransigenti
e dei sonnolenti,
degl'indifferenti
saremo i tormenti.

Dei contribuenti
che son dagl'ingenti
balzelli onal spenti,
diremo i tormenti.

Sui divertimenti,
daremo frequenti
ed indipendenti
notizie e commenti.

In fin di... tutti quanti i finimenti
ognuno rammenti
che ad esser contenti
d'uppo è della RANA
serbarli clienti...
e in massa rinnovar gli abbonamenti!

LA RANA.

LETTERE DI CAPO D'ANNO

I.

Monsieur Grey a monsieur Carnot.

Caro Successore.

Che io sia una buona pasta d'uomo ve lo provi questa mia lettera d'augurio nella ricorrenza dell'anno novello.

Qualunque altro che al pari di me avesse perduto il seggiolone del potere, invece d'invitare mille auguri a colui che nel medesimo seggiolone si fosse seduto, gli avrebbe augurato mille... accidenti, ma io tutto al contrario vi scrivo la presente con entro una tonnellata di auguri uno più bello dell'altro.

Fra le cose che vi desidero, vi è anche quella che il vostro genero non vi faccia passare la decima parte di tutto ciò che mi ha fatto passare il mio. Quel Dio che protegge la Francia, protegga anche voi, e vi tenga lontano dai capitomboli.

Possiate trovare un buon fabbro che vi corassi il seggiolone, onde i piedi del medesimo non debbano fare giacomo, ed obbligarvi a cadere insieme con lui.

Le spine del potere vi siano leggere, e i vostri fedeli non si mostrino ingrati con voi, come lo furono con me, che nel momento del pericolo si fecero, come volgarmente si dice, di cera, ed io rimasi solo nel cimento.

Contro un vecchio cento armati

Bella prova di valori!

Vi saluto caro successore, e pregandovi a tenermi nella custodia... del vostro portafoglio, mi dico

Affezionatissimo
GIULIO.

II.

Il vecchio Imperatore di Germania al giovane Imperatore di Russia.

Caro Fratellino.

Se i nostri ministri si fanno le brutte faccie, e so i nostri rispettivi popoli si guardano in cagnesco, non vedo una ragione perchè noi privatamente non possiamo scambiarcì delle lettere d'augurio e farci dei salamelecchi.

È in base di questo ragionamento che la mia stanca mano impugna un acciaio, voglio dire una penna dello stesso metallo, per inviarti tanti auguri pel nuovo anno 1888.

Si dice che la Russia respiri fuoco e fiamme, ma col freddo cane che fa in tutta Europa e colla Neva, coperta di neve, voglio sperare che le fiamme e il fuoco si spegneranno, e che nel tempo in cui gli olivi fioriscono, fiorisca del pari l'olivo della... pace.

La pace! questo è il mio più ardente desiderio, e questo è l'augurio che vi faccio pel capo d'anno. *Pax sit vobiscum!*

Riflettete, caro fratellino, che già sono molte le preoccupazioni che avete per salvare la vostra Imperiale persona dalla dinamite dei vostri fedelissimi sudditi, senza che esporre dobbiate la medesima anche agli attacchi delle mitragliatrici, dei sudditi austriaci e tedeschi, niente affatto fedelissimi.

Invece del solito panspeziale, vi mando un pacco della mia divina provvidenza, affinché la medesima provveda e vegli su voi, e vi mantenga lontano dalla guerra non solo, ma anche dalle bombe nichiliste.

Nella speranza che accettiate di buon grado il mio dono, passo fraternamente a baciarvi ambe le gotte, dicendomi sempre vostro fratello, salvo in caso di guerra a combattervi *fraternamente*.

GIULIELMO il vittorioso.

III ED ULTIMA.

Il Papa di Pietroburgo a quello di Roma.

Santità.

Prendo pel crine la fausta circostanza del capo d'anno per augurarvi tante belle cose.

Vi prego di non essere mesco imperialito se il mio Imperiale governo ha dovuto impartire ordini severissimi — magari con qualche colpo di knut — ai miei fedeli sudditi di fare dimostrazioni per le vostre nozze d'oro.

Le ragioni di Stato sono talvolta più potenti della volontà, ed essendo io Papa oltre che Imperatore, non potevo permettere dimostrazioni politiche fatte ad un altro Papa.

Però in privato vi auguro che possiate presto rinnovare un'altra volta la messa, e sono dolente, che sebbene io pur sia gran Pontefice, pure non posso rinnovare una messa io pure, per riceverne non fosse altro i 34 milioni di regali che mi si dice abbiate voi ricevuto. Voi felice, o Santità, che non avendo un Impero terrestre, non dovete star sempre in bilico fra la pace e la guerra colla paura in corpo di ricevere una bomba nemica, la quale invece di essere diretta contro quell'ostinato di Coburgo Gotha sia diretta contro la vostra gota, ossia la testa. Oh fortunato, fortunatissimo mortale immortale!

Buon anno, e che le 12,000 pianete e i velocipedi a tre ruote vi siano leggeri.

Che Iddio vi assista, e che possiate rimaner sempre privo del potere terreno, che per me è fonte quotidiana di amarezza e dolori.

Baciandovi l'anello del pescatore, sono di Vostra Santità, collega in pontificato

SANDRINO di Russia.

Per copia LA RANA.

LA NASCITA DEI LEONCINI

GYVEROSSIA

IL COLEPO DEL CANNONE FILOPANTI

Il Comitato cattolico per festeggiare il giubileo del gran Leone, aveva deciso di dare un libretto da lire 100 a tutti quei Leoncini o Leonine che avessero veduta la... neve nella prima notte dell'anno.

Questo avviso filantropico mise in agitazione tutte quante le donne incinte d'Italia le quali avevano toccato il nono mese.

Tutte quelle poverine che proprio nella prima notte dell'anno si sentivano i dolori del parto stettero fra angosce orribili, nella paura che invece di partorire un Leoncino qualunque, fosse passato loro





Ecco l' Aurora del 1888 procedere trionfante. Dopo di aver travolto e sepolto il porco 1887 nella neve, essa arriva trascinata dalla
marella degli infortunj, si tranquillizzano alfine, sperando che il 1888 sia per essi un anno di gioia e felicità completa.



iva trascinata da tre foci destrieri apportatrice di pace ricchezza e gloria. Auguriamo ai lettori che smessa la tre-
a completa.

LIBRARY
MILAN
1888

il tempo ed avessero dato alla luce invece un altro bestiolino non della razza dei *Leoni*.

Molti padri passarono la notte coll'orologio in mano in attesa del grande avvenimento, e più di una levatrice consegnando in tempo opportuno fra le braccia del genitore, il Leoncino neonato, esclamaron:

— Guardate questo piccolo animale, esso è proprio tutto il vostro ritratto!

* *

Fortunatamente il prof. Filopanti aveva previsto il caso... ed aveva ottenuto che allo scoccare della mezzanotte, di quella mezzanotte fatale, che era il principio non solo dell'anno nuovo, ma anche del tempo opportuno per la nascita dei *Leoni*, aveva il prof. Filopanti ottenuto che fosse sparato il cannone.

Or bene, o signori, quella cannonata fu una provvidenza per le donne con i dolori. Alla scossa del terribile colpo, esse provarono un conturbamento improvviso, ed il *Leone* ruggì, e così più d'un padre, ricevendo dalla levatrice il proprio rampollo fra le braccia, pote dire al medesimo:

— Figlio mio, tu sei nato causa... un colpo di cannone, io t'imporrò nome *Leone*, figliuol mio tu diventerai proprio un *pezzo grosso*... più *grosso* di quel *pezzo* che è stato or ora sparato sulla lunetta di S. Michele in Bosco!..

UNO CHE LE SPARA GROSSE.

DI QUA E DI LÀ

L'ultima eco delle feste natalizie.

I verbali fatti a Napoli, nelle varie sezioni, per botte e bastonate date e ricevute nel giorno di Natale, ascendono alla bella cifra di 945.

È dunque lecito fare al riguardo una curiosa osservazione:

E cioè che, per festeggiare il Cristo che nasce, i napoletani ritengono utile e conveniente di ammazzare i cristiani.

* *

Il *New-York-Herald* segnala ancora una depressione barometrica all'Est di Terranova, che produrrà perturbazioni atmosferiche sulle solite coste europee.

Ora, vista la tendenza di quel giornale a procurarci un po' troppo sovente delle intemperie, io domando se non sarebbe bene pregare il suo collaboratore meteorologico a far cangiar strada una buona volta ai suoi cicloni ed alle sue tempeste.

* *

I giornali clericali di Roma dicono che i pellegrini italiani, che colà arriveranno saranno alloggiati al Lazzaretto.

Benissimo!

Così almeno si può sperare che — prima di mettersi in circolazione — quei cari pellegrini si faranno soffiungare.

* *

Il Duca Leopoldo Torlonia, Sindaco di Roma, ha creduto di presentare al Cardinal Vicario le felicitazioni per il prossimo giubileo di Sua Santità.

La Santità Sua ha mandato a ringraziare e benedire il Duca Torlonia col mezzo gradito del Cardinal Vicario.

Ma nel tempo stesso, in cui questi presentava al Duca ringraziamenti e benedizioni, l'on. Crispi destituito il Sindaco Torlonia.

Ed ora negatemi la iettatura di tutti i Pontefici passati, presenti e futuri!

* *

Un assiduo scrive al *Messaggero*, proponendo una tassa sul celibato.

Cosui deve certamente avere moglie, e forse desidera e spera che molti altri — per evitare il pagamento della nuova tassa — si decidano a fare altrettanto.

Mal comune, mezzo gaudium.

* *

Il governo dell'Olanda ha stanziato in bilancio 300 mila lire per la trasformazione dei vecchi fucili.

I giornali deducono da ciò che l'Olanda si fa avanti.

Meno male che non hanno detto che l'Olanda si innalza.

Altrimenti, invece di chiamare l'Olanda col nome di *Paesi Bassi*, si sarebbe dovuto per l'avvenire chiamarla con quello di... *Paesi Alti*.

* *

E sempre pel giubileo.

Tutti i nati dalla mezzanotte del 31 dicembre alla mezzanotte del 1.º dell'anno, se saranno battezzati col nome di *Leone* o con quello di *Leonilda*, avranno di regalo una cartella di 100 lire della Cassa di risparmio.

L'elargizione viene fatta per cura del Comitato del giubileo.

Ottimo divisamento!

— Ma perchè non avvertire il pubblico almeno 10 mesi prima d'adesso.

Ognuno avrebbe potuto prendere le proprie precauzioni.

* *

Per festeggiare il giubileo i clericali ne hanno pensata un'altra bellina.

Hanno mandato in tutte le case di Roma un biglietto, con cui si raccomandava di fare l'illuminazione ad onore e gloria di Leoncino.

E col biglietto hanno anche mandato candele e lanternini.

Sarà forse per questo che i giornali del Vaticano hanno gridato che *la luminaria è stata spontanea*.

* *

Don Carlos, ricevendo a Venezia una deputazione di legitimisti francesi, dichiarò che quantunque egli sia il 1.º dei discendenti di Luigi XIV e quindi il capo della casa dei Borboni, non pensa di farsi rimettere la corona di Francia.

— O perchè, una volta messo sulla buona via, non pensa di rinunziare anche alla corona di Spagna? Meno peso in testa!

* *

I giornali francesi sono lieti nello esagerare i pericoli, cui può andare incontro l'Italia nella guerra coll'Abissinia.

Ed il *Temps* — poichè è questa la sua volta — accerta che le forze del Negus ascendono a 120,000 uomini.

Siffatto procedere è piuttosto maligno.

V'ha tuttavia un caso, in cui il *Temps* e gli altri giornali francesi si deciderebbero a diminuire le forze del Negus.

E sarebbe quando gli Italiani riportassero una vittoria sugli abissini.

Per menomare la vittoria stessa, sarebbero capaci allora di scoprire che le truppe del Negus ascendono a 12,000 uomini, a 1200, o magari soltanto a 12 individui.

* *

Una donna a Venezia ha partorito un bambino che al posto delle braccia ha le ali di pipistrello.

Dicono le *comari* che ciò sia avvenuto, perchè la madre, quand'era incinta, andò a visitare il serraglio Bach.

Finochietti, che ha sentito parlare dello strano fatto, racconta d'aver mandato la moglie, in istato interessante, ad abitare a Parigi, presso il palazzo Rothschild.

— E perchè? gli si chiede.

— Perchè spero che mi nasca un figlio con dei milioni in tasca.

* *

La tassa militare è sempre l'argomento del giorno. E si narra adesso che per gli individui riformati per causa della statura verrà fissata un'imposta di quindici lire all'anno per 12 anni.

Dura disposizione, se vogliamo.

Ma ci sarà pur sempre chi pagherà volentieri sif-

fatta tassa, rammentando il proverbio, secondo cui « sta in picciol vaso chiuso il vino buono. »

* *

L'on. Ministro delle finanze prevede che nel 1888-89 non si potranno riscuotere più di 70 milioni e 300 mila lire dalle giocate del lotto, e quindi si avrà una diminuzione di circa 2 milioni sul bilancio in corso.

— Ma perchè?

— E sa che cosa basa le sue previsioni l'on. Magliani?

— Che creda anch'egli alla infallibilità dei *termini secchi*, offerti per una lira dal celebre matematico viennese sulle quarte pagine dei giornali?

VATTELAFFESCA

EMPORIO DI BARZELLETTI

Un curato rimprovera un contadino celebre ubriaccone.

— Ma non vedi — gli dice — che le stesse tue bestie ti danno lezione?... Le tue vacche, per esempio, quando non hanno più sete tralasciano di bere...

— Cioè... signor curato... abbia un po' di pazienza... si provi a dar loro da bere del vino... e poi la vedremo.

* *

Nelle feste di Natale.

Un avventore ad un piccolo garzone di pasticceria: — Tu dovrai mangiar tante paste, stando qui dentro!

— Oh no: se le mangiassi mi sgriderebbero... le lecco soltanto.

* *

Un fanciullo guarda un bel lunarietto del 1888, e vede che la Pasqua viene o *cade* (come dicono adesso) il primo d'aprile.

— Come anticipa quest'anno la Pasqua! — esclama volgendosi a suo padre — così il 25 di luglio, giorno destinato alla chiusura delle scuole, verrà prima del solito, non è vero? E noi potremo andare più presto in campagna...

* *

Un Tizio si ferma dinanzi all'orologio di piazza, osserva il proprio, e si accorge che il primo è avanti. Pensa un momento, poi dice:

— Già, così dev'essere; quello lassù è più grande.

SCIARADA

Ammazza il *primiero*,
Ammazza il *secondo*;
Ammazza l'*intero*.

Spiegazione del Logogrifo precedente:

Par-ti-cella.

GRANDE CUCCAGNA

Chiunque spedisce L. 14 dall'Interno del Regno e L. 18 dall'Estero, riceverà il **Giornale a colori** con tutti i fogli doppi e carnevaleschi per un anno, e un gran fagotto di DONI (Vedi nostra Circolare-Programma sempre pronti a rispondere. — DONI ancora a chi spedisce vaglia di L. 9 e anche di sole L. 5. 50.)

REGALO INASPETTATO

1000 Calendari da Portafoglio 1000
mille GRATIS mille

saranno distribuiti ai nostri signori Abbonati, oltre ai premi e riduzioni di cui all'altolàta Circolare-programma.

ENRICO FUSAROLI Gerente.

Bologna 1888 — Società Tipografica già Compositori.